

Ucraina: la ‘pace del grano’, la ‘guerra zelenska’^{Vicenda}

carnascialesca di Salvini a Mosca a parte, Draghi prosegue nel suo tentativo di ‘pace del grano’, che trova ‘morbido’ Putin, per nulla e su nulla ‘morbido’ Zelenski, pronto con nuove armi Biden, che sa che l’esercito ucraino si sta ritirando, ma manda armi più letali per sfiancare l’esercito russo sulla pelle degli ucraini, perchè per la sua guerra contro la Cina serve una Russia impotente o quasi

DI GIANCARLO GUARINO SU 30 MAGGIO 2022 4:00 OPINIONI POLITICA - ESTERI UCRAINA 2022

Se non fossero cose di una gravità estrema, e pericolosissime, ci sarebbe solo da ‘scompisciarsi’ dalle risa alla **vicenda carnascialesca del viaggio di Matteo Salvini a Mosca** per indurre Vladimir Putin a fare la pace in Ucraina.

Perché dico pericolose? Ma è ovvio, **l’Italia fa una figuraccia terribile. Appare come davvero un Paese di Pulcinella**, dove il primo che passa si mette a concionare di pace e di rapporti diplomatici, scavalcando il Governo. Come se non bastasse quella gentildonna della signora Giorgia Meloni, in flagrante tresca con Enrico Letta, che dice che il nostro Ministro degli Esteri non è all’altezza del suo ruolo ... detto da lei!

Perché, se ci pensate, posto che ovviamente la sola idea di ricevere Salvini al Cremlino deve avere fatto ridere Putin e gli altri a crepapelle, c’era il rischio che Putin usasse la buffonata di Salvini per mostrare come l’Italia e con essa i governi occidentali, sono dei buffoni incapaci e che gli unici che contano sono gli Usa e la Russia, ovviamente.

Per nostra fortuna, al Cremlino avevano ben altro per la testa che cercare di sfottere un po’ il nostro Paese, e quindi non hanno fatto nulla.

Ma guardiamo la cosa più a fondo.

Intanto, **pare che Salvini**, già da qualche giorno, **ne avesse parlato con il Segretario di Stato vaticano Pietro Parolin**. Non so se sia vero, forse no, spero di no, ma certo è **ben strano che il Cardinale Parolin abbia dato retta a Salvini, che tutti in Italia sappiamo chi è**, e quindi anche Parolin. A meno che ... **a meno che Salvini non abbia ‘venduto’ qualcosa di più a Parolin**, al punto da fargli credere davvero che potesse fare qualcosa di utile. **Non so**, né so immaginare, **cosa possa avere detto Salvini a Parolin**, e cosa possano avere detto a Parolin i ‘consiglieri diplomatici’ (pare che ne abbia, nel senso che taluni personaggi si agitano spacciandosi per consiglieri diplomatici) di Salvini, **ma certo che Parolin abbia deciso di parlarne con Salvini**, direttamente o meno, **francamente non depone a favore di Parolin, fatto salvo solo il desiderio sincero e sempre più pressante del Papa** (e quindi di Parolin), **di trovare un modo per parlare direttamente con Putin**.

Ma, al di là di ciò, **quella iniziativa sconsiderata e maleducata** (tanto per usare una terminologia molto edulcorata), **poteva creare** (e chi sa che non lo abbia fatto!) **parecchi guai al Governo Draghi**. Che era impegnato, ed è **impegnato, in un tentativo, apparentemente marginale, ma fondamentale di pace**.

Il piano di pace italiano, portato alle Nazioni Unite da Luigi Di Maio, è stato a lungo **sbeffeggiato in Italia** dalla nostra stampa, sempre solidale con l’onore nazionale, **ma**, come ho scritto e confermo fermamente, era (anzi, è) **molto, ma molto meno ‘scemo’ di quanto si sia pensato, anzi**.

Intanto il testo esatto non lo conosciamo ancora, ma siamo poi così sicuri che non contenesse qualche cosa di altro?

Io voglio azzardare -ma è azzardo puro, sia chiaro- che le cose in realtà stiano diversamente da come appaiono. **Mario Draghi** non è certamente cretino, e **sa e sapeva benissimo che andare a proporre a Volodymyr Zelenski e a Vladimir Putin come gestire i territori conquistati e persi, era**, per sua natura, **impossibile**, non da accettare, ma di **essere preso come base di discussione**. Del resto, lo aveva detto e ripetuto, che i termini della soluzione vanno indicati dai contendenti, che per ‘cortesia’ diplomatica (verso gli USA) diventa l’Ucraina.

Il progetto era un ‘metodo’, un modo per dire ‘mettetevi a discutere di tutto e di più’, perché di cose da discutere ce ne sono molte, e **non è indispensabile che si parli subito del territorio**, ma, magari, **si potrebbe cominciare a parlare di altre cose più importanti specie per il resto del mondo**, e così, ‘rompere il ghiaccio’. Perché è semplicemente ovvio che la posizione russa è ‘questa roba me la

sono presa e me la tengo' e quella ucraina il contrario. Ma è così che si inizia a discutere, per vedere come completare il 'me la tengo', come vestirlo, come interpretarlo e viceversa come collocare il fatto che quei territori non sono più dell'Ucraina da oltre otto anni.

E infatti (adesso mi direte che non c'è relazione, ma non è così secondo me), dopo avere **fatto portare il piano al Segretario Generale delle Nazioni Unite da Luigi Di Maio** ... già, ma che bisogno c'era di mandare Di Maio a portare la posta a Antonio Guterrez, non bastava un mail, una telefonata? No? C'era bisogno che Di Maio 'illustrasse' il piano a Guterrez, perché se no non lo capiva, per poi 'dimenticarsene' di farlo conoscere ai diretti interessati? Suvvia, siamo seri: sono pronto a sottoscrivere che Draghi è un deficiente e Di Maio un imbecille, ma non a questo punto, non così, suvvia ancora. Certo che no: era **un modo di dire** (e Draghi lo sta dicendo dall'inizio della guerra, e con lui Emmanuel Macron e Olaf Scholz) **che l'Italia è impegnata in una volontà vera di pace, che l'Italia** (e poi si sono aggiunti gli altri due) **vuole prendere iniziative autonome e concrete, vuole far riprendere il dialogo, vuole ricreare un terreno di incontro.** Altrimenti Di Maio lo avrebbe spedito da Biden, non da Guterrez, che attualmente non batte un colpo, ma 'rappresenta' il resto del mondo.

E infatti, **bocciato il piano da tutti** (Putin escluso!), **Draghi** che fa? si chiude nella sua cameretta a piangere? No, **telefona a Putin e gli parla ... del grano. Poi va in tv e dice che Putin sul grano è 'morbido', ma sulla guerra no. E il giorno dopo, la discussione diventa concreta:** togliete le mine, no togliamo le mine, vediamo che si può fare, non vogliamo affamare il mondo, e **Macron e Scholz telefonano anche loro per parlare del grano.**

Insomma, la trattativa c'è. Si parla d'altro, ma c'è.

E qui -dovete perdonarmelo forse sto fantasticando ma credo di no- **si vede il gioco più chiaro.**

Zelenski non sembra mollare nemmeno sul grano, dice che le mine non le ha messe lui (e chi se no ... se vuoi entrare in un Paese, non metti le mine nei porti da dove devi passare, direi), ma ribadisce che vuole una trattativa diretta con Putin.

E, il gioco di nuovo diventa comprensibile. Joe Biden non perde tempo e annuncia che manderà armi molto più pericolose a Zelenski, che proprio perciò si è incaponito, e sa che il suo esercito sta arretrando.

Zelenski sa, e Biden anche, che fare arretrare di un centimetro i russi è praticamente impossibile. Ciò che si può fare è sottoporre i russi a nuove e maggiori perdite di uomini e mezzi, utilizzando la pelle degli ucraini.

Biden non vuole la pace, non per ora, perché questa guerra (che mi gioco una fortuna è stata provocata, voluta, cercata dagli USA), **serve agli USA per eliminare un avversario temibile, per quando inizierà la sua guerra contro la Cina.** Anzi, per portarsi avanti, l'ha già iniziata al solito modo statunitense: con la minaccia delle armi, non dell'economia o della cultura o che so io. Ancora una volta ripeto: **gli USA stanno facendo una guerra sul territorio ucraino e con la pelle degli ucraini, per fiaccare la Russia e mettere in ginocchio l'Europa.**

Vorrei tanto avere torto.

Ah già e Salvini? Salvini chi?